

SPESA LIBERA

Etichette, bollini, laboratori Il cibo italiano è sotto attacco

Dalla carne sintetica all'origine obbligatoria che è soltanto "sperimentale": i sette grandi rischi che incombono sul made in Italy a tavola e ne possono minare il futuro

ATTILIO BARBIERI

■ Domani, alla **Fiera di Milano**, si apre Tuttofood, il salone internazionale del cibo. La prima edizione dopo la pandemia inizia con un convegno organizzato dalla Coldiretti e dedicato ai rischi per il made in Italy a tavola legati al cibo artificiale e non solo. Su *Spesa Libera* ne ho scritto spesso. Ecco quali sono le minacce maggiori.

1. CIBI SINTETICI

Non c'è soltanto la carne artificiale a insidiare le specialità alimentari tricolori. In Danimarca l'israeliana Remilk sta aprendo una fabbrica di latte e formaggi sintetici, ottenuti dalla fermentazione di alcune proteine vegetali e animali.

2. ETICHETTE A SEMAFORO

Il progetto di rendere obbligatorie le etichette a semafo-

ro - che bocciano i cibi naturali e privilegiano quelli iper-trasformati - è soltanto congelato. La parola finale spetta al Parlamento europeo che uscirà dalle elezioni del 2024.

3. VINO

L'idea di rendere obbligatorio il bollino nero sulle etichette del vino in tutta la Ue è in sospeso e si susseguono allarmi infondati sulla pericolosità del nettare di Bacco con cadenza quasi settimanale.

4. NOVEL FOOD

Oltre a grillo domestico e farina di grillo, larva gialla della farina e locusta migratoria - la cui commercializzazione nei 27 Paesi Ue è già stata autorizzata dalla Commissione europea - c'è un'altra dozzina di prodotti che attendono il via libera da Bruxelles. E per alcuni il semaforo verde potrebbe accendersi prima della scadenza nel 2024 dell'attuale Parlamento.

5. DOP & IGP

Grazie all'intervento del relatore Paolo De Castro il progetto di riforma della indicazioni geografiche, vale a dire Dop, Igp, Stg, Doc e Docg, all'Europarlamento è stato depurato dall'idea di estenderle pure ai manufatti artigianali e industriali. Ma la lobby delle catene di prodotti per la casa non vuole rinunciare alla possibilità di mettere il bollino Igp su un letto, un materasso, un rubinetto o una vasca idromassaggio. A Bruxelles circolano già dei documenti destinati alla Commissione Ue che prenderà il posto dell'attuale, il cui mandato scade il 31 ottobre 2024.

6. PAESE D'ORIGINE

Le norme italiane che hanno reso obbligatoria l'indicazione d'origine in etichetta per molti alimenti come la pasta e i sughi sono soltanto spe-

rimentali e sono state autorizzate in deroga ai Regolamenti Ue. Non a caso i nostri decreti che hanno introdotto l'obbligo vengono reiterati con cadenza annuale. La madre di tutte le battaglie sul tema si combatterà a Bruxelles. Resta da capire quando arriverà il confronto decisivo.

7. FAKE NEWS

Il dibattito sul cibo è avvelenato dalle "fabbriche delle bufale" che operano senza sosta sui social media e sui canali a tema delle piattaforme di messaggistica come Telegram. Alla fine il confronto sui grandi temi dell'alimentazione si polarizza su posizioni estreme, spesso sideralmente lontane dalla realtà. Come nel caso della farina di grillo che secondo una *fake* rimbalzata per mesi sui social sarebbe utilizzata a nostra insaputa nelle preparazioni alimentari. Mentre costa 40 euro al chilo e solo un pazzo se ne servirebbe senza dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA